



Or.S.A. Settore Macchina
"Macchinisti Uniti"

Sindacato Nazionale Macchinisti e Capi Deposito Ferrovie e Concesse

UFFICIO SICUREZZA & LOGISTICA

Sede di Napoli Palazzina PV Staz.Napoli Cle tel/fax 081/5674691

e-mail: napoli@macchinistiuniti.it

COMUNICATO

Morire sul lavoro

Il 27 novembre nella stazione di Napoli C.le muore folgorato da una scarica elettrica **Ciro Cozzolino** di 31 anni, operaio dell'Azienda C.D.N. che lavorava per conto della R.F.I.

Ci uniamo al dolore dei familiari e degli amici.

Per un genitore la gioia più grande è quella di veder lavorare il proprio figlio. La disgrazia più grande è quella di vederselo portar via con una morte così assurda che molti elencano statisticamente in "morte bianca".

Questi sono omicidi sul lavoro!

Ciro Cozzolino stava eseguendo lavori di manutenzione nei pressi del binario 19 quando è rimasto folgorato da una scarica elettrica mentre si trovava ad un'altezza di circa 5 metri da terra. Inutili i soccorsi da parte del personale del 118 che ha tentato disperatamente di rianimarlo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Polfer.

Ciro Cozzolino lavorava per una ditta appaltatrice esterna di Rete Ferroviaria Italiana, impegnata nel rinnovamento della linea di alimentazione elettrica, non interessata dal 10 settembre dalla circolazione ferroviaria, in quanto in corso lavori di riqualificazione ai marciapiedi di servizio dei binari 18 e 19.

Non è più tollerabile che si possa ancora continuare a morire sul lavoro. Nella nostra regione chi riesce a trovare un posto di lavoro è ritenuto fortunato e proprio per questo non è ammissibile morire sul lavoro. Chi come **Ciro** cerca solo di lavorare onestamente e sostenere il peso della propria famiglia non può perire in questo modo assurdo. Non possiamo più far finta di niente e dire che questi eventi sono una fatalità, oramai sappiamo bene che dietro ogni morte sul lavoro ci sono delle responsabilità ben precise. Non dobbiamo essere noi a stabilire ed accertare di chi sono tali responsabilità, questo è compito della Magistratura in cui ognuno di noi che lavora onestamente crede, ma vogliamo che vengano accertate le responsabilità e che si paghi per questo.

Se si sceglie in nome del profitto, mascherato dal libero mercato e dalla libera concorrenza una linea che deregolamenta le procedure di lavorazioni particolari;

Se si sceglie deliberatamente di snellire la "burocrazia delle norme" e si induce alla superficialità e all'errore;

Se si sceglie di ridurre il personale o di utilizzare quello con appalti degli appalti degli appalti... degli appalti;

Se si sceglie di controllare poco o niente le lavorazioni particolari o delicate... allora sì, avremo sempre morti sul lavoro anzi omicidi sul lavoro.

Vogliamo avere la certezza e non la speranza di lavorare e poter tornare a casa per rivedere i nostri figli.

Rivolgiamo un appello ai politici, ai magistrati, agli Ispettori del lavoro:

fate che questo non accada mai più,

non permettete che chi denuncia carenze di sicurezza venga licenziato come è successo al RLS Dante De Angelis, solo perché si ostacola il piano d'impresa tutto teso al profitto.

Il nostro collega è stato licenziato il 15 agosto e cacciato dall'impianto di Roma San Lorenzo dalla Polfer.

Tre scioperi consecutivi proclamati nei termini di legge (rispettosi della legge 146/90) per la sua riassunzione, sono stati differiti senza una motivazione reale con l'istituto della precettazione che, visti i tempi ricordano regimi passati.

AIUTATECI A NON MORIRE SUL LAVORO!

I RESPONSABILI DEVONO PAGARE L'INOSSERVANZA DELLE NORME E LE SCELTE SBAGLIATE!

Napoli, 27 Nov. 2008

La Segreteria